

Una grande campagna di lettura e di sostegno alla stampa comunista

Abbonamenti a premio

Dal 1° luglio al 31 ottobre

Una occasione straordinaria per le «feste de l'Unità»

Una campagna abbonamenti «un po' speciale». A questo si è pensato ora che il giornale, superato il primo giro di boa delle trasformazioni tecnologiche, si appresta ad affrontare il suo stesso sviluppo, il miglioramento della veste grafica, una migliore articolazione dei contenuti.

Perché un po' speciale? Perché non ci si propone solo di raggiungere un certo «tetto» di abbonati, ma di diffondere la conoscenza del giornale, anche in zone strategiche (bacheche, bar, biblioteche, scuole, fabbriche, luoghi di ritrovo, sale di lettura): si tratta in sostanza di conquistare nuovi «punti» di lettura, sia individuali che collettivi, di favorire una maggiore penetrazione dell'«UNITÀ», una sua presenza più costante nei settori fondamentali della società.

Se volete, si tratta di una forma particolarissima di sottoscrizione, tanto per richiamare alla memoria la straordinaria esperienza dell'anno scorso. Anche allora più d'uno, più d'una organizzazione di partito ebbero l'idea di sottoscrivere abbonamenti. Ebbene, quell'idea ci è sembrata buona; infatti non abbiamo chiesto soldi a scatola chiusa, non li abbiamo avuti neppure solo per inserire delle nuove macchine: li abbiamo ottenuti soprattutto perché crediamo in questo prodotto — poiché l'«UNITÀ» è anche un «prodotto», che si vende e si compra — nella sua unicità, nella sua insostituibile funzione.

Oggi lanciamo una campagna straordinaria di abbonamenti perché abbiamo perfino più fiducia, nelle possibilità di questo giornale di andare ancora avanti. A chi ci dice che intanto c'è la televisione, intanto ci sono i giornali «indipendenti», non è difficile rispondere che questo è però il «nostro» quotidiano, quello che non deve cambiare la testa né di fronte alla tv né di fronte a qualsiasi altro padrone. Non solo, ma rispondiamo anche che abbiamo delle ambizioni, che vogliamo diventare

il filo conduttore fondamentale delle correnti di informazione che percorrono l'area comunista, che ci sentiamo già su quella strada. Sappiamo altrettanto bene, però, che proprio questo è il momento giusto per rilanciare l'«UNITÀ» come «prodotto» (al di là, cioè, del suo essere «simbolo», «bandiera») e perdere questa occasione potrebbe voler dire non riuscire ad adeguare l'organo del Pci al mutare dei tempi, della società, dei bisogni del partito.

Per questo ci rivolgiamo — ancora una volta — a chi ci legge, ai lavoratori, ai compagni alle sezioni. Sottoscrivere un abbonamento, regalare un abbonamento, mettere gli abbonamenti in palio nelle sottoscrizioni a premi, proporre abbonamenti a bar, negozi, circoli culturali, centri di lettura e, naturalmente, convincere quanti più lettori possibile ad abbonarsi. E che in ogni Festa dell'«UNITÀ» sia «in più» (se così si può dire) sottoscritto almeno un abbonamento: annuale e semestrale a l'«UNITÀ» o a RINASCITA. Al concorso, di cui non appena sarà definito pubblicheremo il bando particolareggiato, potranno partecipare sia le organizzazioni di partito (o altri gruppi), che i singoli. Nei prossimi giorni pubblicheremo anche l'elenco completo dei premi in palio.

Riconoscimenti e premi particolari saranno assegnati fuori concorso alle Federazioni che si distinguono in questa campagna speciale: tra questi premi vi sono anche alcune delle opere di artisti raccolte durante la sottoscrizione straordinaria del scorso anno.

Con 100 mila lire l'abbonamento a l'Unità-Rinascita e il diritto al concorso a premi

Tutti coloro — organizzazioni e singoli — che dal 1. luglio al 31 ottobre sottoscriveranno 100 mila lire avranno diritto a un abbonamento annuo a l'Unità (6 numeri settimanali) e Rinascita e parteciperanno al grande concorso a premi.

È una occasione davvero irripetibile. Il concorso è aperto anche ai nuovi abbonati a l'Unità (7 o 6 o 5 numeri settimanali) o a Rinascita (annuale o semestrale) che sottoscriveranno l'abbonamento nello stesso periodo.

Il concorso a premi legato alla raccolta dei nuovi abbonati è autorizzato dal Ministero delle Finanze con D.M. n. 4/223406 del 20 giugno 1981.

Primo premio una Fiat Panda 30

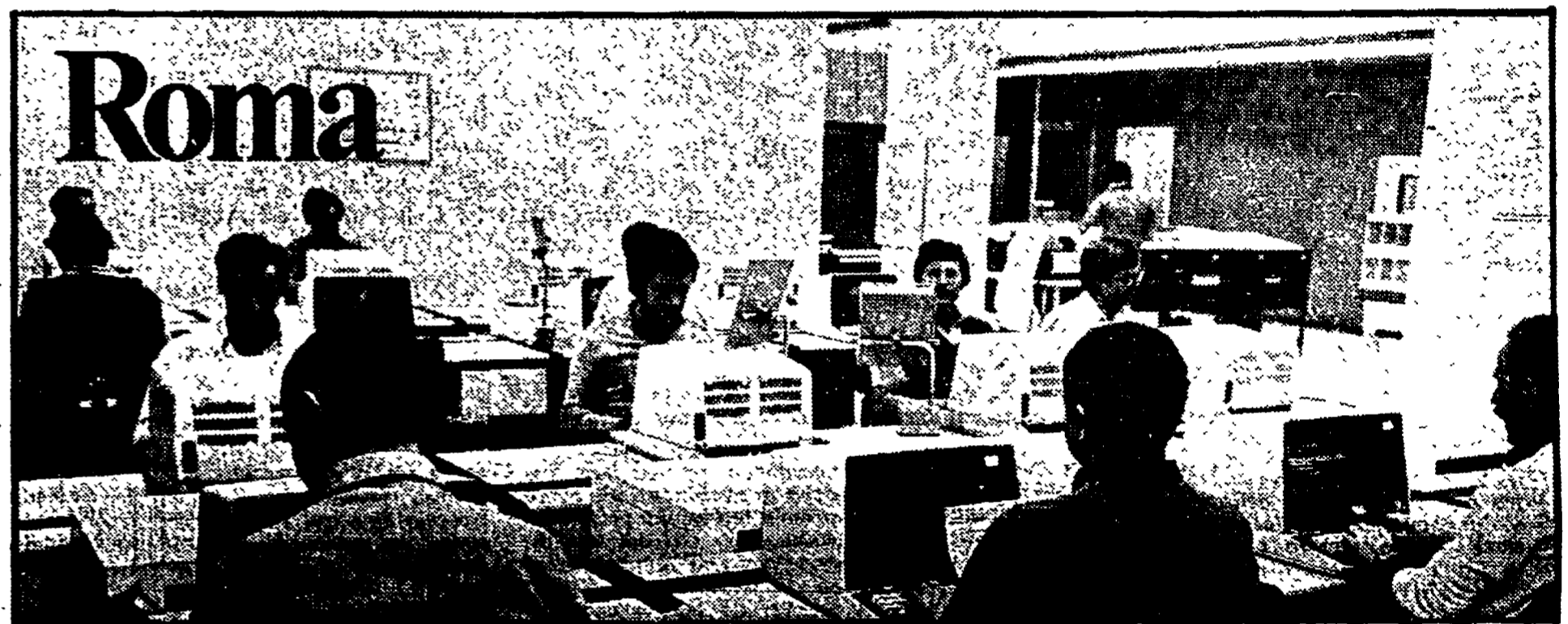
Il vincitore del nostro concorso a premi diventerà proprietario di una Fiat Panda 30. Ma non sarà il solo fortunato. Al secondo estratto toccherà una crociera per due persone. Al terzo un viaggio a Parigi, sempre per due persone.

Decine di altri premi che saranno resi noti nei prossimi giorni arricchiranno la nostra iniziativa. La data di estrazione è fissata per il giorno 15 dicembre 1981. Le modalità del concorso, così come l'elenco del monte premi completo, sarà reso noto successivamente.

Nelle Feste i punti di raccolta

In tutti i villaggi del festival è necessario prevedere punti di raccolta di abbonamenti straordinari. I fondi raccolti possono essere inviati a l'Unità, utilizzando il conto corrente postale numero 430207 — viale Fulvio Testi, 75 — Milano, oppure a mezzo assegno o attraverso i Comitati provinciali Amici de l'Unità, o le redazioni locali o le Federazioni del Partito.

Nel bilancio di ogni festa è necessario prevedere lo stanziamento di una somma da destinare a nuovi abbonamenti quale momento di rinnovato sostegno dopo il successo della grande sottoscrizione lanciata per il rinnovamento tecnologico.

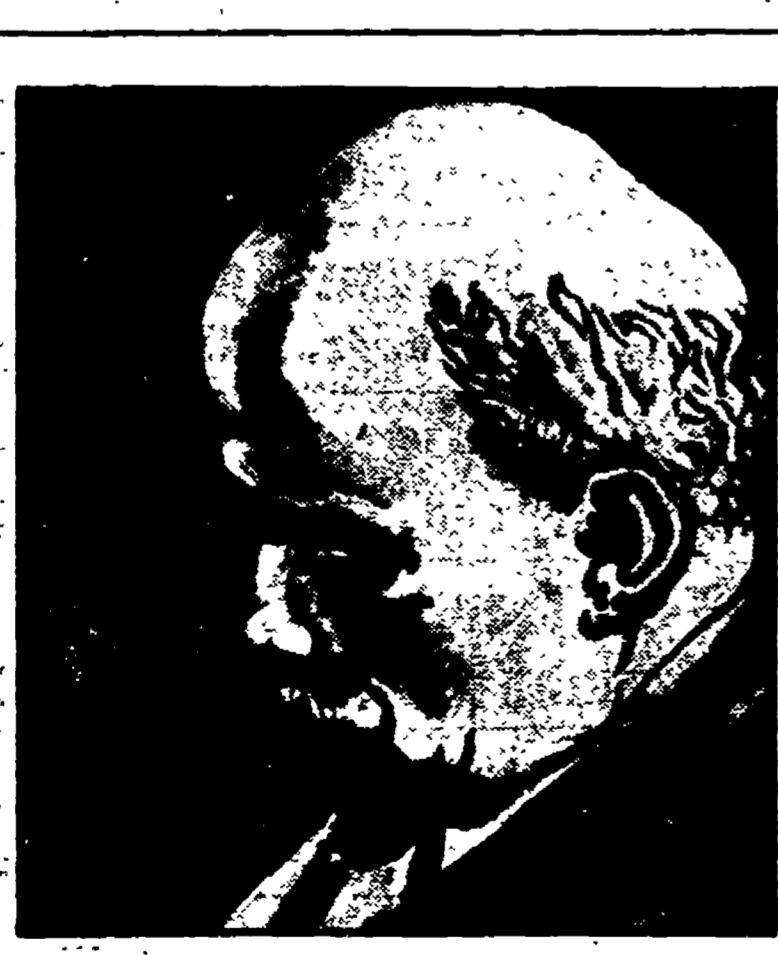


A un anno dallo straordinario successo della sottoscrizione per le nuove tecnologie

Ecco come abbiamo speso i vostri soldi

Voce per voce come abbiamo impiegato i 2 miliardi e 673 milioni che abbiamo raccolto fra i lavoratori italiani - Perché chiediamo un rinnovato impegno a sostegno de l'Unità e di Rinascita - Quel 16 luglio del 1980... - A che punto siamo con le trasformazioni tecnologiche degli stabilimenti di Roma e di Milano - Il giornale degli «anni ottanta»

Il 16 luglio 1980 per la maggioranza dei redattori e dei tipografi era un giorno come un altro. Solo una piccola squadra di Bologna lavoravano febbrilmente e col terrore di non farcela — ora si può dire — a un sistema completamente nuovo. In un giorno solo, per loro, i centimetri erano diventati metri: il piombo carta, le linotype tastiere di un cervello elettronico, i delicati nomi dei caratteri (Century, Bodoni) e cifre (stile 81, stile 112), e, infine, il giorno diventò la notte, se è vero che una pagina solitamente «chiusa» in tipografia non oltre le 19, fu licenziata attorno all'una o alle due. «Emilia-Romagna Estate»: arrivò in edicola non sappiamo bene a che ora, quella pagina fotocomposta, ma fu la prima pagina fotocomposta dell'Unità e dovremo ricordarla per questo (un pigro pezzo turistico sul Po, uno sulla Biblioteca di Cervia, uno sulle Feste dell'Unità...): il tutto impaginato in un miriade di vecchi grafici, senza contorni, col testo rigidamente composto ad una colonna, col minimo di fantasia possibile, e soprattutto con la speranza che i lettori non si accorgessero di nulla.



A chi sarà assegnato il «Lenin» di Guttuso

Il volto di Lenin: l'opera che Renato Guttuso ha voluto donare a l'Unità, come contributo per il rinnovamento tecnologico dei nostri impianti tipografici sarà assegnata alla Federazione che risulterà prima classificata nella gara di emulazione fra le organizzazioni di Partito promossa per la raccolta di abbonamenti straordinari. Altre opere grafiche verranno assegnate alle Federazioni che si saranno particolarmente distinte. Inoltre sono in palio 28 viaggi offerti dall'Associazione nazionale Amici de l'Unità e le sezioni che avranno raccolto il maggior numero di abbonamenti.

Il Per un po' mezza tipografia lavorava a un modo e mezzo all'altro. Contemporaneamente alcune delle pagine del notiziario nazionale venivano teletrasmesse su cavo telefonico da Roma a Milano (col «letto» da un laser nella tipografia romana e incise direttamente a selezione chilometri di distanza sulla lastra da inserire in rotativa). Unico giornale al mondo (lo diciamo con un po' di autoironia, ma anche contenti di avercela fatta) ci siamo ritirati con: pagine composte col vecchio sistema a piombo, pagine fotocomposte e pagine teletrasmesse. Tutte insieme, contemporaneamente, pubblicate sulle stesse copie. Lasciamo immaginare ai lettori la difficoltà di coordinare la baracorda, il corticoso carosello di problemi, che per alcuni mesi si sono abbattuti sull'organo del Pci. Pesi che per l'incalce degli avvenimenti dovettero passare da un tipo di pagina ad un altro, e quindi ricomposti, ristampati secondo le tecniche e le misure consone di volta in volta, notizie che «lachiavano di se-

tere pubblicate contemporaneamente più volte, e così via. Poi, con un certo sgomento da parte nostra — ora confessiamo anche questo — le rassicuranti linotype sono scomparse del tutto: non c'erano più salotegoni. Ciò che prima era rumore, puzza di piombo e inchiostro secondo la più classica tecnologia, è diventato silenzio, ambiente intubile ronzio, ambiente pulito ed accogliente, dominato da diodi e transistor.

A che ci servirebbe raccontare che «tutto è andato liscio fin dall'inizio»? No, è stato al contrario molto difficile e molto faticoso. E il giornale forse per un certo periodo è stato addirittura più brutto, piuttosto che più bello. Ma era una tappa obbligata, di un percorso che non ammetteva deroghe. Non ci nascondiamo neppure gli errori (i refusi) che abbiamo distribuito qua e là sulla pagina. Però speriamo di averne commesso il minor numero possibile. La ragione, d'altra parte, è semplice, cambiare sistema di stampa non è

come cambiare un'automobile vecchia con una nuova: per quanto ci riguarda (tipografi e redattori) ci siamo sentiti più come un automobilista che diventa un pilota di aeroplano senza smettere mai di guidare. D'altra parte non si può volare con un'automobile. Quindi l'«Unità» non poteva (e non doveva) rinunciare ad un impianto moderno, in grado di contenere i costi ed aumentare la produttività. Certo, l'effetto definitivo e duraturo di questo potenziamento si farà inevitabilmente sentire più avanti, quando esperienza e tecnologia avranno raggiunto il massimo livello di definizione.

Oggi tutta la produzione milanese è realizzata in fotocomposizione. Una parte delle pagine del notiziario nazionale (solitamente le pagine 1, 2 e 3, gli esteri e le continuazioni della prima) sono teletrasmesse da Roma. E la teletrasmissione — sia detta per inciso — ora avviene con qualche problema per le fotografie che ogni tanto compaiono in modo accidentato sull'edizione del nord.

parla di rinnovamento grafico, molti pensano anche alla moda del formato, di un giornale più piccolo, in «tabloid» come si dice secondo il linguaggio tecnico, come hanno fatto testatamente. Diciamo subito che questa modifica non sarà possibile. Il formato di un quotidiano non dipende dalle libere scelte o dal gusto estetico della redazione: dipende invece dalla lunghezza dei rulli delle rotative di stampa. La modifica del formato comporta la sostituzione delle rotative stesse.

Per l'Unità, che stampa in due stabilimenti, tale sostituzione avrebbe un investimento altissimo (intorno ad ottanta miliardi) che non siamo assolutamente in grado di sostenere. Del resto è facile capire che un simile problema non si pone solo a noi. Infatti formati più piccoli e agili sono adottati o dai quotidiani nuovi o da quelli che rinnovano completamente gli impianti: nessun giornale con alle spalle qualche decennio di vita ha modificato il formato tradizionale.

Resta infine da ricordare il potenziamento delle cronache locali, prospettiva resa possibile proprio all'introduzione delle nuove tecnologie, e che va nella direzione di un maggiore decentramento ed autonomia della «periferia» del giornale. Sarà tecnicamente possibile, in futuro, collegare i terminali centrali alle elaborazioni centrali in modo da comporre direttamente a Genova le pagine di Genova, e Bologna le pagine di Bologna, e così via. Così come sarà possibile collegare fra loro i due elaboratori, quello di Roma e quello di Milano, in modo che si distribuiscono coerentemente il lavoro in un inedito processo di integrazione.

Ma perché tutto ciò si realizzi è necessario che non vengano meno la fiducia, l'attenzione e soprattutto il sostegno di tutti i compagni, delle Federazioni, delle organizzazioni di partito. Un sostegno che giunga, naturalmente, assieme ad un contributo critico costruttivo, ma che non cessi mai, poiché questo è il momento più delicato, quello in cui si decide del futuro dell'«Unità».

Table with 2 columns: Investment items and amounts. Includes 'INVESTIMENTI NELLA TIPOGRAFIA TEMI DI MILANO' and 'INVESTIMENTI NELLA TIPOGRAFIA GATE DI ROMA'.

Gli investimenti già realizzati, dunque, ammontano a 6 miliardi 480 milioni, ed i loro costi sono stati parzialmente coperti, oltre che dalla sottoscrizione straordinaria, da un finanziamento di 2 miliardi ottenuto dal Mediocredito sulla base della legge 172 (crediti agevolati alla stampa) e rimborsabili nell'arco di dieci anni.

I conti sono presto fatti: due miliardi di prestito più 2 miliardi 673 milioni e 871 mila fanno 4 miliardi 673 milioni e 871 mila. Il tutto a fronte di una spesa di 6 miliardi e 480 milioni. Ecco perché dobbiamo di nuovo appellarci alla passione politica dei nostri «proprietari»: a tutti coloro cioè i centinaia di migliaia di uomini che considerano l'«UNITÀ» una voce indispensabile alla battaglia per il rinnovamento del paese.

Subscription form for l'Unità and Rinascita. Includes a table of rates for 12 and 6 months, a coupon for sending money, and a section for a special combination offer.